

LA SCUOLA

# La corsa alle graduatorie degli aspiranti supplenti

## Il sito del ministero in tilt

Oltre 650 mila insegnanti provano a iscriversi: 150 richieste al minuto, sistema bloccato per ore



FEDERICO CAPURSO

ROMA

Un'ondata anomala di 655 mila aspiranti supplenti ha travolto ieri il sito web del ministero dell'Istruzione. Seimila domande ogni ora, con picchi di centocinquanta richieste al minuto, per entrare nelle graduatorie di istituto del prossimo triennio. E il sistema online del Miur è andato in black out.

«Riprovarci più tardi», è il messaggio apparso per ore sul monitor di chi tentava di accedere al sistema. Quando il «più tardi» - con la scadenza fissata tra una settimana, per avere la chance di un lavoro precario - è diventato lo spazio temporale perfetto in cui far esplodere l'ansia.

«Nessuno si aspettava fossero così tanti», ammettono i sindacati della scuola, tartassati dalle telefonate. E anche da viale Trastevere sottolineano come «solitamente le

richieste siano fra le 300 e le 400 mila. Quest'anno, invece, sono quasi raddoppiate».

Tutti in coda, dunque, con la speranza di ottenere una supplenza. E non di lunga durata, per la quale sarebbe necessaria l'abilitazione all'insegnamento, ma per periodi brevi, di qualche giorno, in scuole medie o superiori, per i quali è sufficiente il possesso di una semplice laurea. I dirigenti degli istituti, se non hanno supplenti disponibili nelle graduatorie provinciali, pescano tra i laureati dalle graduatorie di istituto. Ed ecco spiegato il motivo dell'assalto di tanti giovani spinti alla ricerca di un lavoro, seppur precario.

I rallentamenti, ammessi dal Miur, sarebbero nati dal grande numero di accessi in contemporanea al cervellone ministeriale. Anche perché l'operazione di inseri-

mento del cosiddetto «modulo B», con cui scegliere le dieci o venti scuole a cui dare la preferenza per essere chiamati, non è di breve durata. «È una scelta importante, che influisce sulla propria vita. Per questo, la lunga permanenza nel sistema da parte degli utenti ha finito per aggravare la situazione», spiegano dal Miur.

E non hanno aiutato neanche i tempi più stretti per inserire la domanda, decisi dal ministro Valeria Fedeli. «10 giorni contro i 45 dell'anno precedente», sottolinea il sindacato **Gilda**, che per questo chiede una proroga dei termini al 31 luglio, e che sia data la possibilità di presentare il modello B in forma cartacea. La richiesta però, viene per ora respinta categoricamente da viale Trastevere: «In questo momento non credo sia un'ipotesi che possa essere

presa in considerazione. Si vuole mantenere un'agenda serrata, con la convinzione che a settembre le scuole saranno aperte e che tutti gli insegnanti saranno al loro posto».

Non è dello stesso avviso il segretario della Flc-Cgil, Francesco Sinopoli, che chiede una «convocazione urgente delle sigle sindacali», perché preoccupato per «i precari che vivono il rischio di subire penalizzazioni a causa dei malfunzionamenti continui, fino a pregiudicarne la stessa opportunità di lavorare».

La situazione, in serata, migliora: «Problemi risolti. Si riparte», annuncia la ministra. «Abbiamo apportato delle modifiche al sistema, in modo da poter sbloccare la situazione», aggiungono dal ministero. «Ad oggi contiamo circa 190 mila domande già inserite. Prevediamo quindi di riuscire a completare il tutto entro la data fissata dal ministro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La protesta  
I professori manifestano davanti a Montecitorio

